



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani durante la conferenza stampa al termine della direzione del partito

→ **Votata all'unanimità** la relazione del segretario. «Saremo il centro dell'alternativa riformista»

→ **Botta e risposta** con Vendola, poi il chiarimento. Le primarie dopo programma e alleanze

Bersani: «Pd sarà il primo partito» Ma l'ipotesi del voto si allontana

La «sfida» di Bersani: «Pd primo partito e centro dell'alternativa riformista». La minoranza interna apprezza. **Votata all'unanimità la relazione del segretario. Botta e risposta con Vendola, poi il chiarimento.**

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Bersani chiede che il governo si presenti dimissionario alla verifica parlamentare prevista tra due settimane, ma in realtà né il leader del Pd né i membri della Direzione a cui sta parlando si fanno troppe illusioni sul fatto che si vada a votare in tempi brevi. Non a caso la relazione del segretario e poi la discussione a porte chiuse che si sviluppa al terzo piano del Nazareno sono tutte impostate su quel che

dovrà fare il partito da qui fino al prossimo autunno: sull'organizzazione interna, sul programma di governo, sulle alleanze. In questi giorni il Pd, assicura Bersani «farà di tutto per raggiungere il quorum» (un sondaggio appena arrivato al Pd gli fa dire che è «difficile ma non impossibile») ma neanche dopo il referendum, è la convinzione che circola ai vertici del partito, ci sarà un atto di respicenza da parte del governo.

E allora c'è tempo per organizzarsi: in autunno si farà una conferenza programmatica sul partito che non sarà, avverte il segretario «un congresso scimmiettato»; c'è tempo per lavorare alle alleanze evitando gli errori del passato: la «carovana» dell'Unione e l'esperienza del '93-'94, quando i Progressisti vinsero le amministrative e poi persero clamorosamente le politiche (viene evocata da D'Alema, Fioroni e altri,

al che Bindi ricorda che «il Pd nel '93 non c'era e non è cosa buona fare questi automatismi»; e c'è tempo, se non si andrà a votare nei prossimi mesi, per ingaggiare la «sfida» che per Bersani ora è a portata di mano.

LA SFIDA, PD PRIMO PARTITO

La fase è da stato di grazia come poche altre volte, col centrosinistra vittorioso alle amministrative e col Pd unito come non mai: dopo sei ore di dibattito la relazione del segretario viene votata e approvata all'unanimità. Dice Bersani sottolineando che in caso di crisi di governo «la strada maestra è il voto»: «Si apre una nuova fase per il Paese, dobbiamo essere all'altezza delle nuove responsabilità. La nostra sfida è essere il primo partito e il soggetto primario dell'alternativa democratica e riformista». Sulla sua scrivania c'è da qualche giorno un sondaggio secon-

IL CASO

Formigoni ancora contro Vespa: «Mente, non mi invita mai»

«Vespa, Vespa, le bugie hanno le gambe corte e il tuo pungiglione è fatto a boomerang». Si conclude così una nota del presidente della Lombardia Roberto Formigoni che prosegue la polemica a distanza con il conduttore di «Porta a Porta», Bruno Vespa. «La cruda verità è che Bruno Vespa sciorina dati falsi sulle mie partecipazioni a Porta a Porta negli ultimi anni. E poi si meraviglia che la sua trasmissione perda di autorevolezza», ha spiegato Formigoni, che ha ricordato di esser stato invitato a Porta a Porta «una sola volta in cinque anni, il 6 febbraio 2008», facendo poi il calcolo sulle presenze di altri ospiti, Cota e Zaia in testa.